

- ▶ Stato di severità idrica del distretto
- ▶ La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. Stato di severità idrica del distretto | 2 |
| 1.1 Dati climatici | 2 |
| 1.2 Corsi d’acqua, laghi naturali e sorgenti | 6 |
| 1.3. Invasi artificiali | 7 |
| 1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile | 8 |
| 1.5. Scenario di severità idrica distrettuale | 10 |
| 1.6. Ruolo dell’Osservatorio e misure suggerite | 11 |
| <hr/> | |
| 2. La situazione regionale | 12 |
| 2.1. Regione Abruzzo | 12 |
| 2.2. Regione Lazio | 16 |
| 2.3. Regione Marche | 21 |
| 2.4. Regione Toscana | 26 |
| 2.5. Regione Umbria | 28 |

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Le precipitazioni dei primi due mesi dell'anno 2025 presentano andamenti diametralmente opposti. Se, infatti, il mese di gennaio ha fatto registrare valori notevolmente inferiori alla media degli ultimi 5 anni (2020-2024), nel mese di febbraio si sono riscontrati scostamenti ampiamenti positivi in tutte le regioni del distretto.

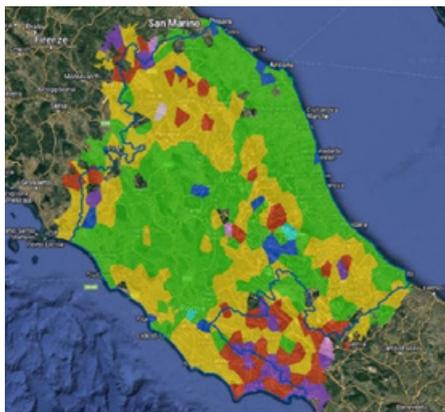
Complessivamente, i dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 a febbraio 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, un deficit di precipitazione rispetto alla media del periodo 2020-2024 per tutto il distretto, fenomeno che si presenta più marcato nelle regioni del Lazio e dell'Abruzzo.

Precipitazioni cumulate di gennaio e febbraio 2024 e 2025

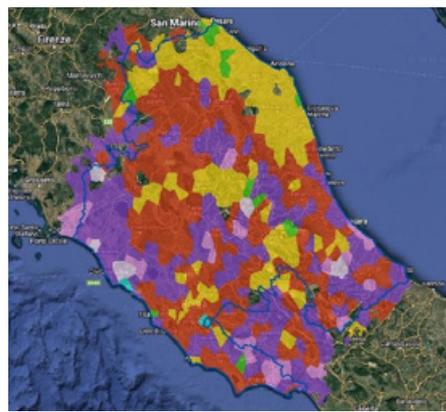
| Regione | 2024 (mm) | | 2025 (mm) | | Scostamento 2025 - (2020-2024) | |
|---------|-----------|----------|-----------|----------|--------------------------------|----------|
| | Gennaio | Febbraio | Gennaio | Febbraio | Gennaio | Febbraio |
| Lazio | 43,75 | 87,14 | 52,52 | 106,10 | -42,6 % | +93,7 % |
| Marche | 53,67 | 34,28 | 32,38 | 67,51 | -54,3 % | +53,0 % |
| Umbria | 35,37 | 48,30 | 40,76 | 83,95 | -41,7 % | +88,8 % |
| Abruzzo | 58,47 | 54,45 | 41,20 | 98,16 | -42,1 % | +113,6 % |
| Toscana | 54,95 | 105,96 | 58,97 | 108,76 | -21,5 % | +98,7 % |

Precipitazioni cumulate ottobre-febbraio dal 2020 al 2025

| Regione | Pioggia cumulata primi 5 mesi anno idrologico (mm) ottobre-febbraio | | | | | |
|---------|---|--------|--------|--------|--------|-----------|
| | 20-21 | 21-22 | 22-23 | 23-24 | 24-25 | Δ (20-24) |
| Lazio | 755,21 | 503,35 | 526,16 | 366,70 | 429,33 | -20,2 % |
| Marche | 432,28 | 508,14 | 422,62 | 280,03 | 394,63 | -3,9 % |
| Umbria | 569,57 | 400,28 | 447,95 | 325,27 | 395,31 | -9,3 % |
| Abruzzo | 491,08 | 494,38 | 426,12 | 304,56 | 364,56 | -15,0 % |
| Toscana | 602,15 | 442,24 | 462,97 | 421,73 | 481,19 | -0,2 % |



Gennaio 2025



Febbraio 2025

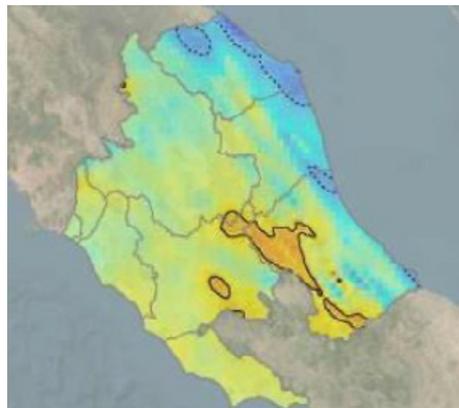


Dal punto di vista climatologico, su scala annuale (SPI12), le condizioni risultano normali su costa tirrenica (SPI12 = -0.5) e adriatica (SPI12 = -0.08); moderatamente secche sulla dorsale appenninica (SPI12 = -1.02). L'analisi biennale (SPI24) mostra un deficit pluviometrico su tutto il Distretto rispetto alla media

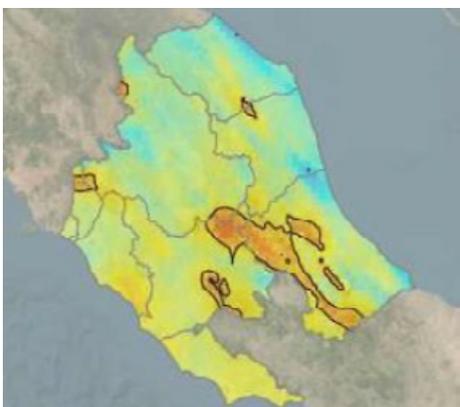
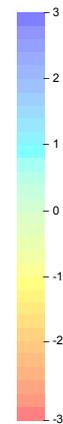
1991-2020 (-9% su costa tirrenica, -9% sulla dorsale appenninica e -1% sulla costa adriatica) e i relativi valori SPI24 indicano condizioni moderatamente siccitose su costa tirrenica (-1.16) e dorsale appenninica (-1.10); normalità climatica sulla costa adriatica (SPI24 ≈ -0.48).



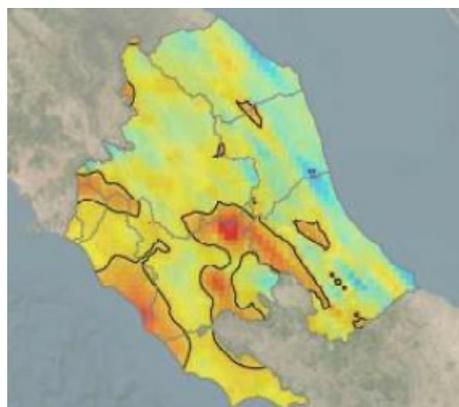
SPI12 febbraio 2025



SPI6 febbraio 2025



SPI12 febbraio 2025



SPI24 febbraio 2025

Per quanto concerne il regime delle precipitazioni, nei mesi di gennaio e febbraio 2025 si sono verificati nel distretto 10 eventi notevoli di pioggia con cumulata oraria ≥ 20 mm, di cui 6 eventi intensi (< 30 mm/h), 3 molto intensi (< 50 mm/h) e 1 evento estremo con valori superiori a 50 mm/h verificatosi nella provincia di Perugia, nella città di Umbertide, dove il 27 gennaio si sono registrate una cumulata oraria di oltre 82 mm/h

e una cumulata giornaliera di 192 mm. Nove dei dieci eventi notevoli si sono verificati nel mese di febbraio e di questi ben sette sono accaduti nella regione Lazio nelle province di Roma (3), Latina (3) e Viterbo (1). Gli ulteriori due eventi si sono verificati entrambi in Abruzzo nelle province di Chieti e Pescara il 15 febbraio.

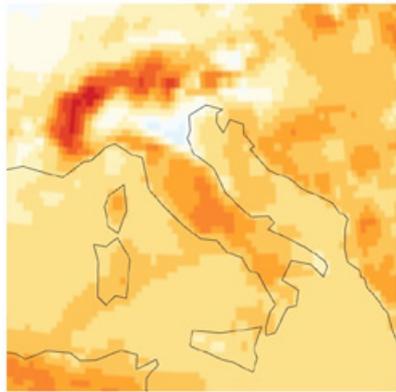
| Regione | Provincia | Città | Giorno | max. mm/h | Ora del giorno | mm/g |
|---------|-----------|--------------------|--------|-----------|----------------|--------|
| Umbria | Perugia | Umbertide | 27.01 | 82,20 | 22:00 | 192,60 |
| Lazio | Viterbo | Montalto di Castro | 13.02 | 31,10 | 23:00 | 73,00 |
| Lazio | Latina | Norma | 14.02 | 31,60 | 04:00 | 75,60 |
| Lazio | Latina | Fondi | 14.02 | 31,40 | 09:00 | 104,60 |
| Lazio | Roma | Tolfa | 14.02 | 25,40 | 03:00 | 92,60 |
| Lazio | Roma | Roma | 14.02 | 29,60 | 01:00 | 70,50 |
| Lazio | Roma | Lanuvio | 14.02 | 22,50 | 03:00 | 88,10 |
| Lazio | Latina | Priverno | 14.02 | 26,60 | 06:00 | 81,40 |
| Abruzzo | Chieti | Ortona | 15.02 | 28,30 | 15:00 | 106,70 |

Per quanto concerne il contributo idrico nivale, si segnala che l'Appennino centrale ha registrato tra gennaio e marzo alcuni apporti nevosi a cui è seguita una rapida fusione nivale, proprio a causa delle elevate temperature (Fonte DPC della Presidenza del Consiglio). Dalla stima dell'equivalente idrico in acqua (Snow Water Equivalent - SWE), elaborato da Fondazione Cima alla data del 8 marzo u.s. l'indice evidenzia sull'Abruzzo un deficit del -76% rispetto alla media del periodo 2011-2023, situazione analoga a quella dello scorso anno. Sul bacino del Tevere il deficit risulta anche maggiore (-95%).

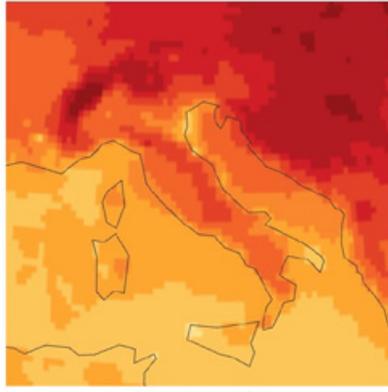
Per quanto riguarda le temperature, nel periodo gennaio - febbraio 2025, l'Italia centrale ha registrato una anomalia termica media di $+1,86$ °C rispetto al 1991-2020, la più alta mai registrata per i primi due mesi dell'anno dal 1831, con un inverno (dicembre-febbraio) che è risultato il secondo più caldo ($+1,30$ °C) dopo quello del 2024 ($+1,57$ °C).

Particolarmente caldo è stato il mese di gennaio, con una anomalia di $+1,99$ °C, rendendo il gennaio 2025 il quarto più caldo dal 1831, a fronte di un mese di febbraio che con $+1,70$ °C si colloca all'undicesimo posto dei febbraio più caldi.

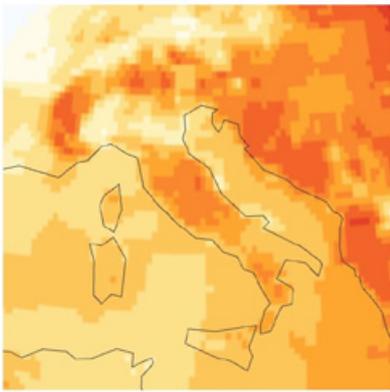
Rispetto alla media delle temperature degli ultimi cinque anni (2020-2024), nel mese di gennaio 2025 si rilevano scostamenti positivi di circa $0,5$ °C per tutti i capoluoghi di provincia del distretto, a fronte invece di scostamenti negativi di circa 1 °C registrati nel mese di febbraio, in coerenza con le precipitazioni sopra la media registrate nello stesso mese.



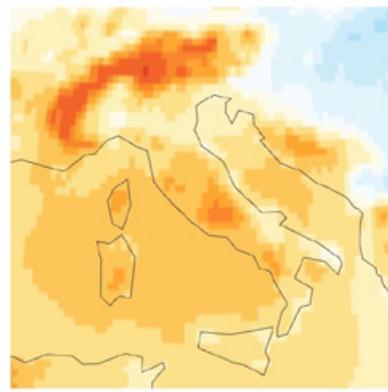
Gennaio 2024



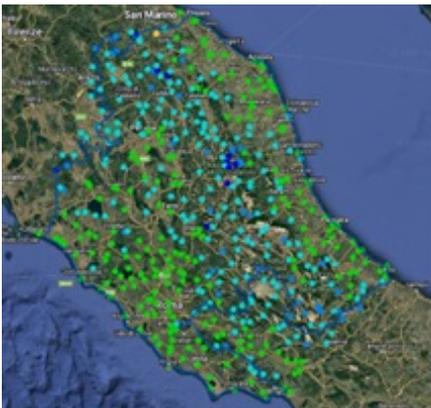
Febbraio 2024



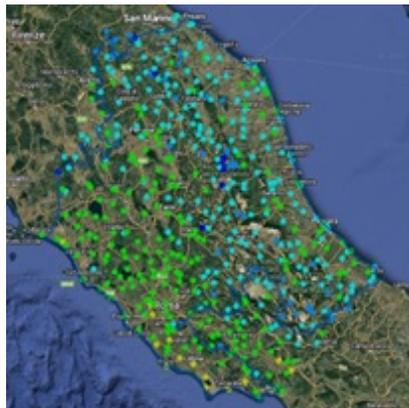
Gennaio 2025



Febbraio 2025



Gennaio 2025



Febbraio 2025



Andamento mensile precipitazioni

Media valori massimi

- >200
- 36 - 40
- 32 - 36
- 28 - 32
- 24 - 28
- 20 - 24
- 16 - 20
- 16 - 20
- 8 - 12
- 4 - 8
- 0 - 4
- <0

1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, le precipitazioni superiori alla media registrate a febbraio su tutto il territorio distrettuale hanno determinato un miglioramento degli indici di deflusso mensili, sebbene in circa metà delle stazioni, persistano condizioni di deficit superiori al 25%.

L'indicatore SRIprct12 (portata media annuale) evidenzia, in circa metà delle stazioni del Distretto, condizioni di siccità idrologica moderata ($-50\% < \text{SRIprct12} < -25\%$) o siccità idrologica severa ($-75\% < \text{SRIprct12} < -50\%$).

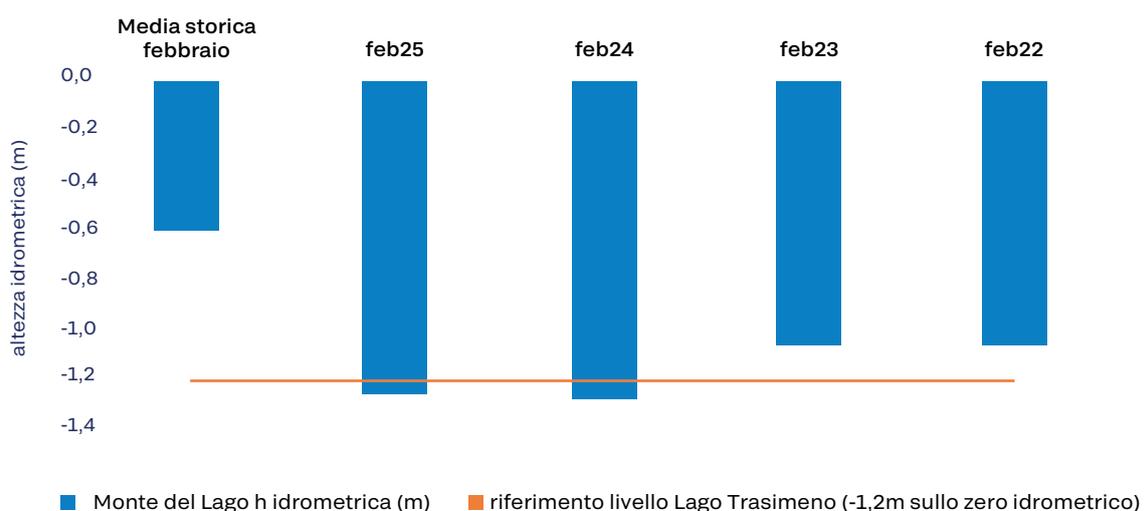
Per quanto concerne le sorgenti, alla fine del mese di febbraio 2025 le portate osservate risultano sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente per tutte le sorgenti principali. Tuttavia, tutte le sorgenti presentano condizioni di deficit rispetto alla media di lungo periodo, con scostamenti percentuali negativi superiori al 20% in 4 sorgenti su 8.

Per quanto riguarda, in particolare, la regione Lazio, le portate medie mensili di gennaio e febbraio del 2025 delle sorgenti del Peschiera, dell'Acqua Marcia e delle Capore, risultano tutte inferiori a quelle registrate ne-

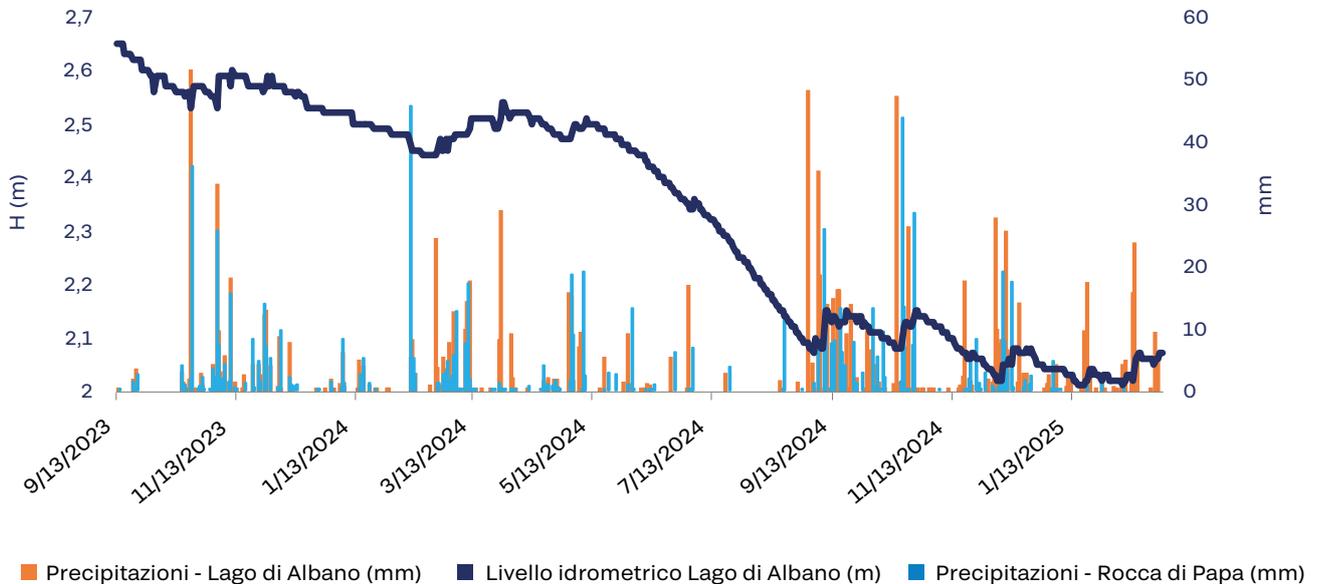
gli analoghi mesi del 2023 e del 2024. In particolare, le sorgenti Peschiera e Acqua Marcia evidenziano portate al di sotto del 25° percentile della serie storica di riferimento. La sorgente Simbrivio si attesta tra il 25° e il 50° percentile.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi, tutti registrano una lieve risalita nei primi due mesi dell'anno 2025. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago Magione, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo incremento, passando da -145 cm registrati a dicembre 2024, a -141 cm a fine gennaio e a -126 cm a fine febbraio 2025. Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di febbraio evidenzia un lievissimo aumento di 3 cm (+2,07) rispetto alla fine di dicembre 2024 (+2,04 m). Tuttavia, rispetto all'ultimo anno il livello è sceso di 40 cm (+2,47). Anche per il Lago di Bracciano si osserva una progressiva risalita del livello nel periodo di analisi di circa 16 cm: lo stesso si attestava a -137 cm rispetto allo zero idrometrico a fine dicembre 2024, a -135 cm a fine gennaio e a -121 cm a fine febbraio 2025.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di febbraio (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 al febbraio 2025 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nelle stazioni di Castel Gandolfo e Rocca di Papa



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, i volumi invasi nelle grandi dighe del Distretto, alla fine di febbraio 2025 sono in risalita rispetto al dicembre 2024 e presentano un volume di riempimento superiore a quello registrato nel febbraio dell'anno precedente, fatta eccezione per gli invasi ad uso irriguo di Castrecioni e San Ruffino, nelle Marche. Con riferimento all'invaso di Montedoglio ad uso plurimo idropotabile/irriguo, si segnala che le importanti precipitazioni

avute nel mese di febbraio hanno consentito la conclusione delle operazioni di collaudo tecnico funzionale dello sbarramento nel mese di marzo, con un volume di riempimento dell'invaso che ha raggiunto la massima regolazione. Nella tabella seguente si riporta il confronto tra i volumi invasi (Mm³) (gennaio-febbraio 2025 - gennaio-febbraio 2024) nei principali invasi del distretto ad uso idropotabile e irriguo.

| Diga | Corso d'acqua | Uso primario | Volume di regolazione (mm ³) | Volume mese di gennaio 2025 (mm ³) | % Rimpimento gennaio 2025 | Volume mese di febbraio 2025 (mm ³) |
|-------------------------|---------------|-----------------------|--|--|---------------------------|---|
| Penne (Abruzzo) | Tavo | Irriguo | 8,80 | 2,84 | 32,27% | 4,65 |
| Elvella (Lazio) | Elvella | Irriguo/ idropotabile | 2,75** | 2,50 | 90,91% | 2,80 |
| Mercatale (Marche) | Foglia | Irriguo | 5,91 | 0,00 * | 0,00 * | 3,32 |
| Castreccioni (Marche) | Musone | Irriguo | 37,30 | 33,21 | 89,03% | 33,65 |
| San ruffino (Marche*) | Tenna | Irriguo | 2,51 | 0,00 * | 0,00% | 0,00 * |
| Comunanza (Marche) | Aso | Irriguo | 10,86** | 9,62 | 88,58% | 11,36 |
| Rio canale (Marche) | Canale | Irriguo | 1,17 | 0,55 | 40,18% | 0,62 |
| Montedoglio (Toscana) | Tevere | Irriguo/ idropotabile | 142,50 | 125,35 | 87,96% | 137,39 |
| Lago di Arezzo (Umbria) | Marroggia | Irriguo | 5,80 | 2,32 | 40, 00% | 2,50 |

* la diga viene svuotata nel periodo invernale.

**volume limitato da ordinanza ministeriale

*** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2025, all'interno dei territori comunali del distretto, come meglio dettagliato nella sezione dedicata alle regioni, l'Osservatorio ha registrato:

- casi di approvvigionamento di acqua tramite autobotti per circa 800 utenti in Abruzzo e circa 430 in Umbria;
- misure di turnazione / riduzione / sospensione delle pressioni per circa 120.000 utenti in Abruzzo e per circa 18.000 nel Lazio;
- l'attivazione di fonti integrative per circa 250.000 utenti in Abruzzo, 400.000 nelle Marche e 8.000 nel Lazio.

Le maggiori criticità sono state riscontrate nella regione Abruzzo nei Sub ambiti, Pescara, Teramo, Chietino e Peligno Alto Sangro. Nella medesima regione, nei mesi di gennaio e febbraio 2025, nel sub-ambito Chietino sono stati interessati da turnazioni circa 60.000 utenti, circa 114.500 nel sub-ambito Teramo, e circa 35.000 nel sub ambito Marsicano.

| % Rimpimento febbraio 2025 | Volume mese di gennaio 2024 (mm ³) | % Rimpimento gennaio 2024 | Volume mese di febbraio 2024 (mm ³) | % Rimpimento febbraio 2024 |
|----------------------------|--|---------------------------|---|----------------------------|
| 52,84% | 1,46 | 16,59% | 2,58 | 29,32% |
| 101,81%*** | 2,40 | 87,27% | 2,70 | 98,18% |
| 56,18% | 3,48 | 58,88% | 2,73 | 46,19% |
| 90,21% | 34,94 | 93,67% | 34,74 | 93,14% |
| 0,00% | 0,00 * | 0,00% | 2,55 | 101,59%*** |
| 104,6%*** | 7,61 | 70,07% | 10,78 | 99,26% |
| 52,99% | 0,37 | 31,62% | 0,47 | 40,17% |
| 96,41% | 80,00 | 56,14% | 108,46*** | 76,11% |
| 43,10% | 1,64 | 28,27% | 2,21 | 38,10% |

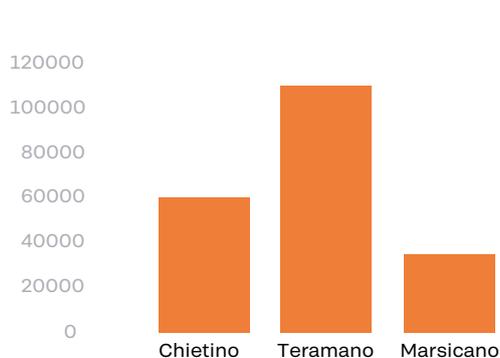
Approvvigionamento tramite autobotti (gen-feb 2025)



Turnazioni / riduzioni / sospensioni (gen-feb 2025)



Utenti coinvolti di turnazione nei subambiti abruzzesi



Attivazione fonti integrative (gen-feb 2025)



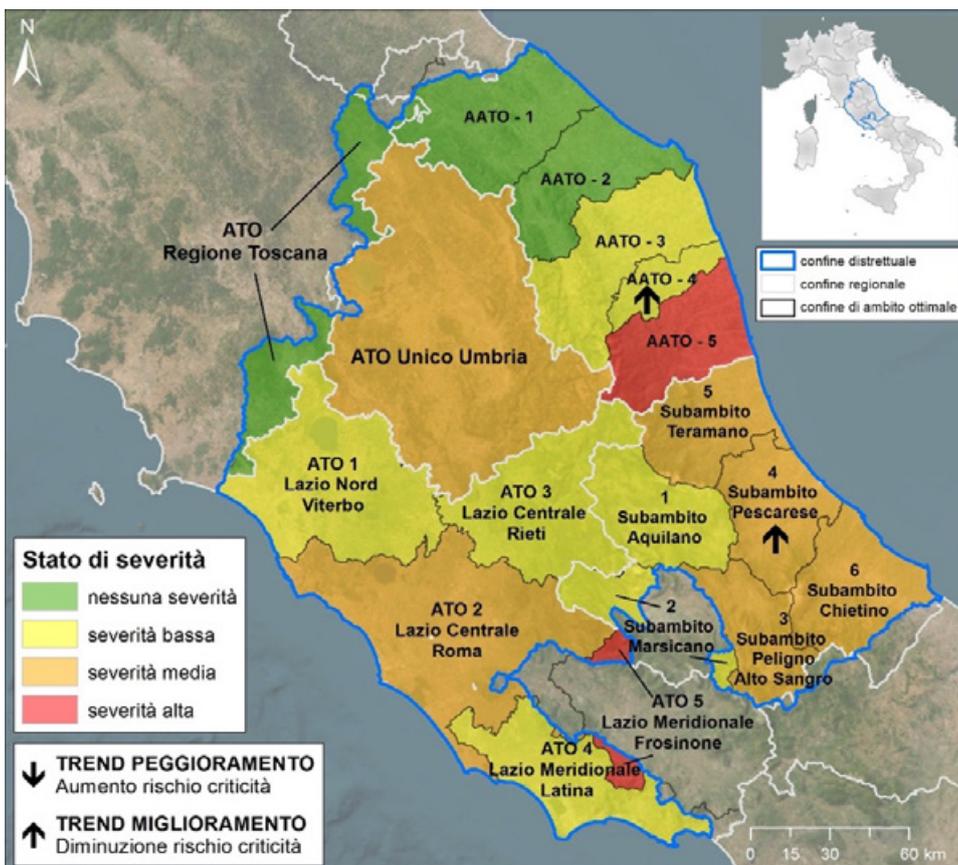
1.5.Scenario di severità idrica distrettuale

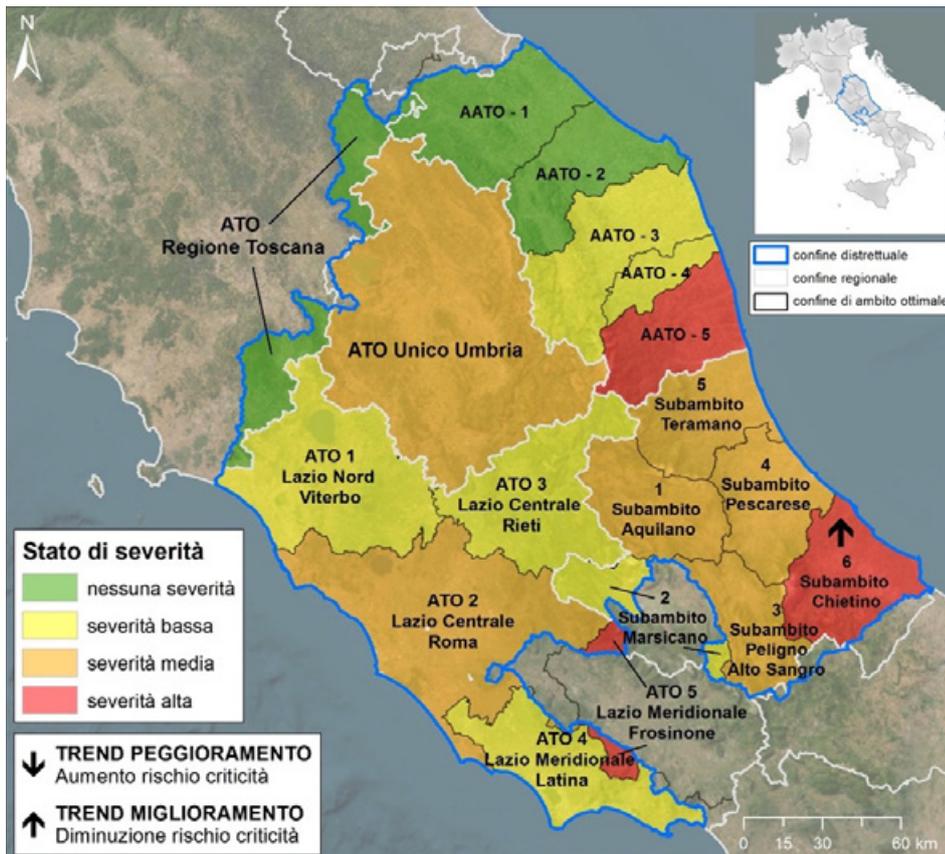
Nel mese di marzo 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale mostra una situazione complessivamente stazionaria o in lieve miglioramento, rispetto al mese di gennaio. Tuttavia, permangono criticità significative in aree della Regione Marche, ATO-5 Ascoli Piceno, che permane in uno stato di severità alta e nella Regione Abruzzo, dove nel Sub ambito Chietino, nonostante alcuni segnali di miglioramento locali, che portano il livello di severità da alta a media, permangono deficit strutturali del sistema idrico. L'ATO 5 Marche permane ad un livello di se-

verità alta, principalmente a causa delle note problematiche innescate dal sisma del 2016. Permangono ad un livello di severità idrica media, e necessitano di attento monitoraggio, il territorio della Regione Umbria (ATO unico) e l'ATO 2 Lazio centrale - Roma (Città metropolitana).

Complessivamente, lo scenario della severità idrica distrettuale si conferma di livello MEDIO con trend in miglioramento. Permane la necessità di mantenere un alto livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica e della disponibilità idrica in relazione ai fabbisogni.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale





Osservatorio 23 gennaio 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Come previsto nel suo Protocollo istitutivo, in caso di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità,
 - siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
 - siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISII;
 - sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
 - siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
 - sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

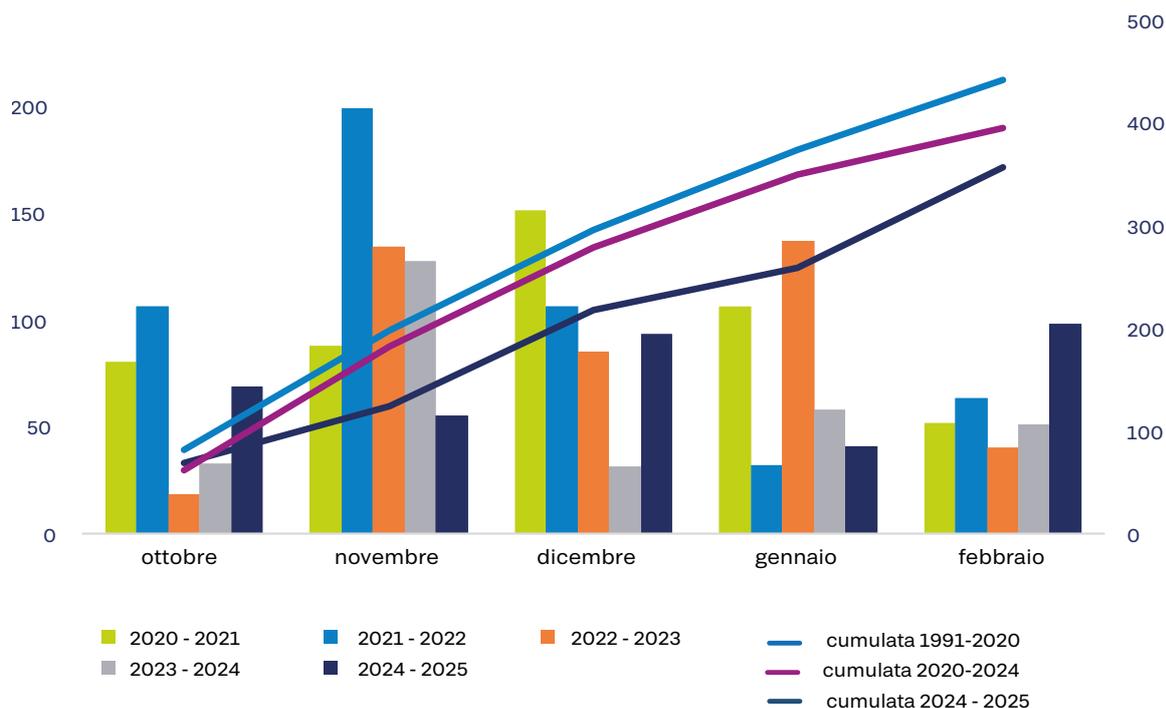
2. La situazione regionale

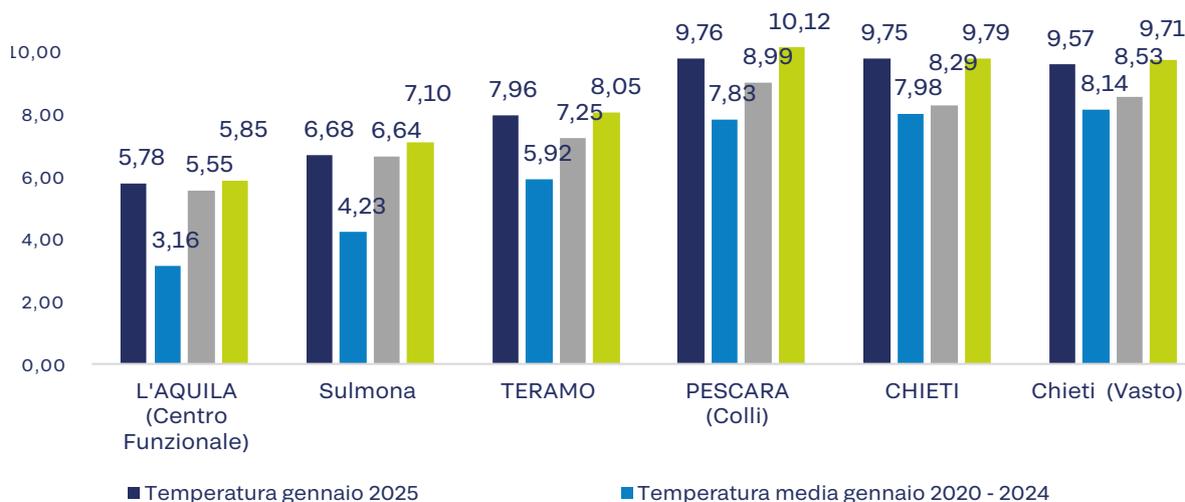
2.1. Regione Abruzzo

Il mese di gennaio 2025 è stato caratterizzato da significative anomalie positive delle temperature rispetto alla media del medesimo mese nel periodo 2020-2024 (mediamente di circa + 2,5 °C), mentre il mese di febbraio 2025, rispetto alla media del medesimo mese nel periodo 2020-2024, ha fatto registrare temperature medie inferiori di circa - 1,0 °C, tale riduzione è correlata alle notevoli precipitazioni del mese.

Per quanto riguarda le precipitazioni queste sono state particolarmente scarse nel mese di gennaio in tutta la regione (-42,1 % rispetto alla media del periodo 2020-2024), facendo registrare invece nel mese di febbraio valori molto superiori alla media del periodo 2020-2024 (+113,6%).

A gennaio e febbraio 2025, la portata del fiume Pescara a Maraone (31,97 e 32,24 m3/s rispettivamente) risulta essere poco superiore sia alla media del periodo 1997-2020 (26,57 e 28,29 m3/s), sia alla portata registrata a gennaio e febbraio 2024 (28,7 e 28,03 m3/s). Il fiume Sangro, nella stazione di Sangro ad Ateleta, con 5,4 e 7,86 m3/s a gennaio e febbraio 2025, registra una riduzione di portata rispetto alla media del periodo (1991-2020) (-49% e - 33% rispettivamente); il mese di gennaio 2025 registra una portata di poco superiore a quella di gennaio 2024 (4,16 m3/s), mentre il mese di febbraio 2024 aveva registrato una portata minore a quella dello scorso mese (4,97 m3/s). L'invaso di Penne registra a marzo 2025 un grado di riempimento del 72,73%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta

nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati, suddivisi per sub-ambiti.

ABRUZZO
dal 01/01/2025 al 28/02/2025

| ATO | Rifornimento con autobotti | | Turnazioni | | Riduzione di pressione | | Attivazione fonti integrative | |
|-----------|----------------------------|--------|------------|---------|------------------------|--------|-------------------------------|---------|
| | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti |
| Aquilano | | | 1 | 504 | | | | |
| Marsicano | | | 11 | 34.899 | | | | |
| Sangro | 2 | 280 | 2 | 280 | | | 10 | 24.850 |
| Pescarese | 4 | 800 | 5 | 4.450 | | | 26 | 131.650 |
| Teramano | 2 | N.D. | 25 | 104.517 | 7 | 37.165 | 7 | 83.476 |
| Chietino | | | 26 | 60.000 | 14 | 55.000 | 40 | 125.000 |
| Totale | 8 | 1.080 | 70 | 204.650 | 21 | 92.165 | 83 | 364.976 |

L'analisi sullo stato della disponibilità delle risorse idriche in relazione ai fabbisogni conferma un livello di severità idrica BASSO per il sub ambiti Aquilano e

Marsicano, MEDIO per i sub ambiti Peligno Alto Sangro, Pescarese e Teramano e Chietino, con trend in miglioramento nel Pescarese.

SEVERITÀ REGIONE ABRUZZO

| Ambito Ottimale | Livello Severità |
|--------------------------------|------------------|
| SUB-AMBITO AQUILANO | BASSA |
| SUB-AMBITO MARSICANO | BASSA |
| SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO | MEDIO |
| SUB-AMBITO PESCARESE | MEDIA |
| SUB-AMBITO TERAMANO | MEDIO |
| SUB-AMBITO CHIETINO | BASSA |

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: **bassa**

Il grado di severità viene valutato complessivamente basso in quanto, nel DISTRETTO DI L'AQUILA (in parte), PIANA DI NAVELLI e VALLE SUBEQUANA, il fabbisogno idrico è garantito principalmente dalla sorgente del Gran Sasso che presenta una portata disponibile, pari a 326 l/s, in leggero aumento rispetto al precedente aggiornamento. Nonostante la portata media mensile di febbraio sia inferiore rispetto ai valori medi registrati nel periodo di riferimento (2019 - 2024), la domanda idrica è soddisfatta con l'utilizzo del campo pozzi di Acqua Oria, con una portata integrativa in diminuzione rispetto all'ultimo aggiornamento grazie all'aumento di portata della sorgente di Chiarino. Nel DISTRETTO ALTA VALLE DELL'ATERO la portata della sorgente del Chiarino, pari a 93,04 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento, la portata delle sorgenti locali e quella integrativa del campo pozzi di Acqua Oria e della Regione Lazio, garantiscono il fabbisogno idrico dell'utenza. Per quanto riguarda il DISTRETTO ALTOPIANO DELLE ROCCHIE, nel Comune di Rocca di Cambio, la portata delle Sorgenti locali (Caporitoro 1 e 2) risulta ancora insufficiente a soddisfare la richiesta idrica; oltre alle attività di ricerca perdite si è reso necessario, pertanto, attivare le turnazioni con chiusure notturne dei serbatoi. Nel Comune di Rocca di Mezzo, la disponibilità idrica delle Sorgenti locali (Sterparo, Castagna Innamorati), grazie alla portata integrativa garantita dal limitrofo Gestore CAM Spa (28,50 l/s, Sorgente di Rio Pago), è sufficiente a soddisfare la domanda idrica delle utenze.

SUBAMBITO MARSICANO

Severità idrica: **bassa**

La disponibilità idrica delle principali fonti di approvvigionamento, in generale aumento rispetto al precedente aggiornamento, è sufficiente a soddisfare la domanda idrica ad uso potabile, circostanza che ha determinato un minore utilizzo dei campi pozzi come fonte integrativa. Non sono pertanto in atto misure di contrasto alla siccità in quanto la richiesta idrica è soddisfatta. Attualmente, nonostante la disponibilità idrica sulla rete di adduzione, in n. 11 comuni su n. 33 serviti si attua comunque una turnazione oraria per la distribuzione idrica a causa della vetustà delle infrastrutture.

SUBAMBITO PELIGNO

Severità idrica: **media**

La disponibilità idrica delle fonti di approvvigionamento afferenti al sub - ambito è, in generale, inferiore rispetto ai valori medi stagionali. In particolare, la sorgente Gizio, principale opera di presa del sub - ambito, continua a presentare un valore di portata pressoché nullo. Di conseguenza si è reso necessario attivare costantemente le pompe di attingimento dal limitrofo campo pozzi, per una portata integrativa pari a circa 400 l/s, al fine di soddisfare il fabbisogno idrico della Valle Peligna. Pertanto, a causa di una disponibilità idrica inferiore rispetto ai valori medi stagionali, il Gestore del SII ha dovuto adottare misure di contrasto alla siccità, che coinvolgono un numero di utenti inferiore rispetto all'ultimo aggiornamento, quali il ricorso alle autobotti e le turnazioni notturne per alcune zone dei comuni di Corfinio e Raiano, per complessivi n. 280 utenti, e la chiusura delle fontane in tutti i comuni (n. 31).

SUBAMBITO PESCARESE

Severità idrica: **media (trend in miglioramento)**

La disponibilità idrica delle fonti di approvvigionamento risulta in miglioramento rispetto al precedente aggiornamento. Dal confronto dei dati di portata degli ultimi 6 anni con il 2007, considerato il peggiore degli ultimi 20 anni in quanto caratterizzato da una grave emergenza idrica, al 4 marzo del 2025 risulta una maggiore disponibilità idrica, rispetto a marzo 2007, di circa 133 l/s, da considerarsi effettivamente come un surplus di risorsa di circa 80 l/s in quanto, nel 2007, il Comune di Popoli non era gestito da Aca spa e non vi era il contributo della Sorgente S. Callisto. Al 4 marzo 2025 le fonti di approvvigionamento di Aca garantiscono 3.045 l/s, mentre gli altri acquedotti integrano per una portata di circa 71 l/s per un totale di 3.116 l/s, a fronte dei 2.983 l/s di Marzo 2007. Sono attualmente attivi i campi pozzi di S. Rocco e di Viale della Repubblica di Bussi sul Tirino (quest'ultimo in emergenza) e della Val di Foro di Pretoro. Sono stati disattivati il collegamento emergenziale del pozzo n.9, sito nel Comune di Bussi sul Tirino, al campo di S. Rocco ed i pozzi di Mortaio d'Angri di Farindola. L'andamento delle portate in adduzione, seppur caratterizzato da valori ancora al di sotto delle medie stagionali per le grandi derivazioni, è, in generale, in via di miglioramento. Tutte le sorgenti minori sono produttive. Sono state annullate le ultime misure emergenziali quali le turnazioni notturne e le riduzioni di pressione in rete per i comuni di Pescara, Francavilla e Chieti, e le richieste di rifornimento con autobotti da parte di utenze private e, pertanto, si è tornati ad una regolare distribuzione della risorsa idrica.

SUBAMBITO TERAMANO

Severità idrica: **media**

Le captazioni principali del Traforo del Gran Sasso, del Mescatore - Fossaceca e delle Vacellie-re continuano a presentare una contrazione significativa delle portate disponibili rispetto ai valori della serie storica (intervallo di riferimento 1986 - 2022), con un deficit idrico di circa 450 l/s.

In particolare, la sorgente del Traforo del Gran Sasso fa registrare un nuovo minimo storico pari a circa 612 l/s, contribuendo in modo determinante al quadro di scarsità idrica.

Le sorgenti minori e locali di Rocca Santa Maria, di Valle Castellana, di Crognaleto, di Teramo e di Torricella Sicura, non evidenziano variazioni significative.

Per garantire la copertura del fabbisogno idrico, quindi, si rende necessario il ricorso alla forniture d'emergenza dal Potabilizzatore di Colle di Croce nel comune di Montorio al Vomano, con portate medie erogate pari a 516 l/s. Tale impianto di potabilizzazione, che ad oggi presenta una funzionalità non completa a causa di lavori di manutenzione straordinaria in via di ultimazione, è stato concepito come un sistema di emergenza ma, ad oggi, viene utilizzato come fonte suppletiva a causa, principalmente, della diminuzione delle portate delle sorgenti principali.

La portata integrativa garantita al limitrofo Gestore ACA Spa è stata diminuita a 50 l/s per ridotta potenzialità dell'impianto di potabilizzazione.

SUBAMBITO CHIETINO

Severità idrica: **media**

Con riferimento alla sorgente Verde, principale opera di presa del sub-ambito, permane uno stato di carenza idrica ancora importante. Tale circostanza, nonostante le avvenute precipitazioni nevose, comporterà una situazione di scarsità idrica fino al prossimo periodo primaverile in quanto la sorgente, alimentata da un acquifero carbonatico, richiede tempi di ricarica stagionali. La portata della sorgente, pari a 968 l/s compresa l'integrazione del campo pozzi limitrofo, in aumento rispetto al precedente aggiornamento (878 l/s), non è ancora sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico richiesto pari a 1.200 l/s.

La disponibilità idrica delle sorgenti Avello, Sinello e locali è invece in costante aumento rispetto ai mesi precedenti.

Sono in corso alcune misure di contrasto alla scarsità idrica, dovute anche alla vetustà delle infrastrutture, come le turnazioni, che attualmente interessano complessivamente n. 26 comuni su 87 serviti (n. 44 comuni nel precedente aggiornamento), per complessivi circa 60.000 utenti, e la riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti (come nel precedente aggiornamento).

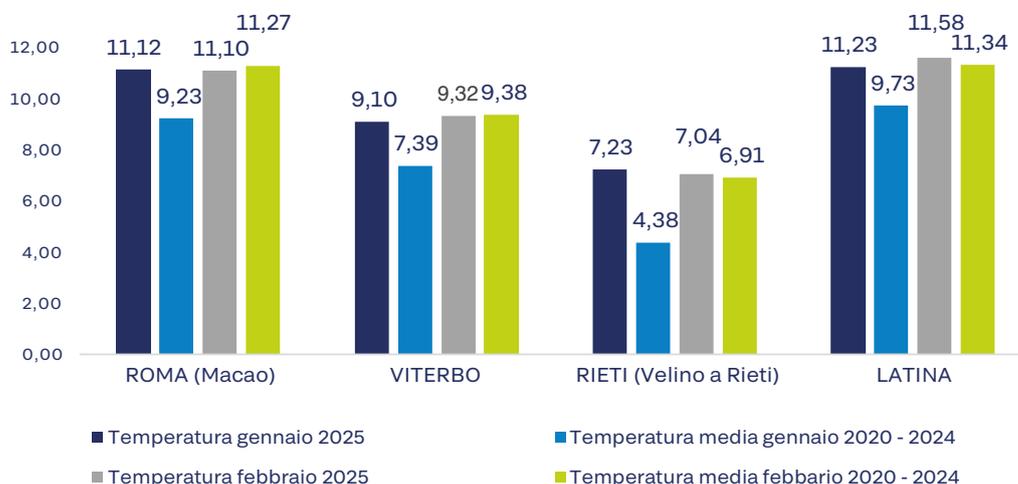
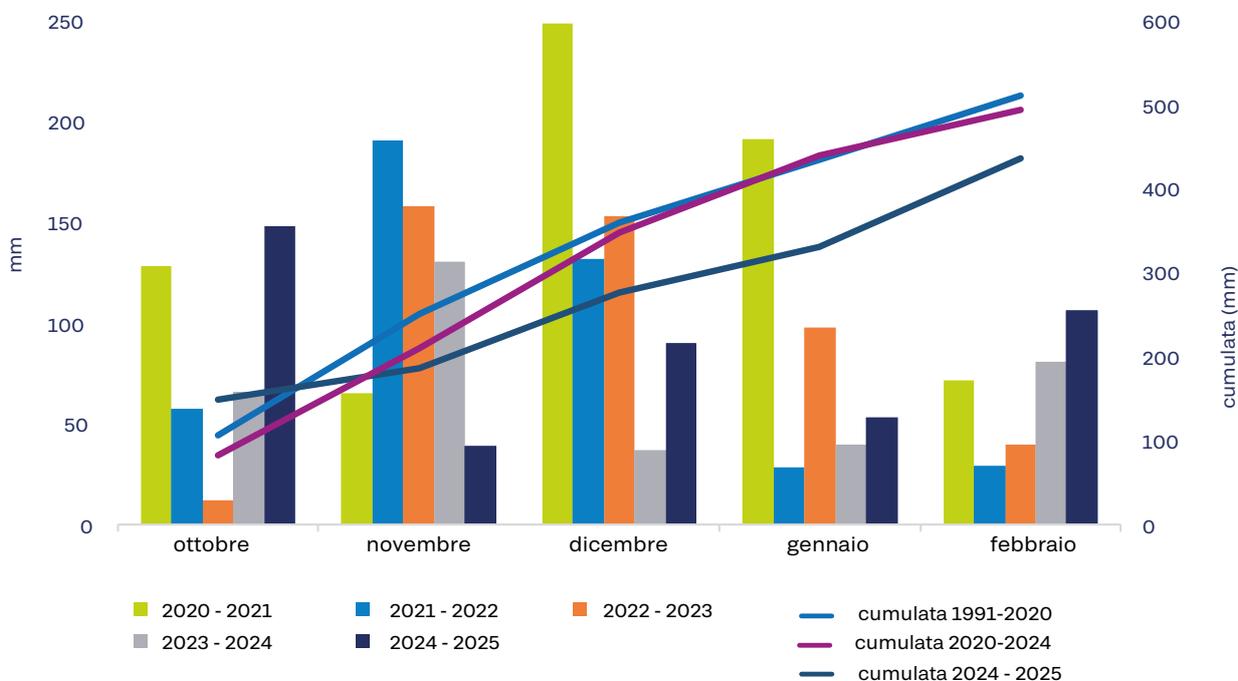
2.2. Regione Lazio

Il mese di gennaio 2025 è stato caratterizzato da significative anomalie positive delle temperature rispetto alla media del medesimo mese nel periodo 2020-2024 (mediamente di oltre + 2,0 °C), mentre il mese di febbraio 2025 ha fatto registrare temperature in linea alla media del mese nel periodo 2020-2024.

Per quanto riguarda le precipitazioni, queste sono state scarse nel mese di gennaio in tutta la regione (-42,0 % rispetto al periodo 2020-2024), facendo registrare invece nel mese di febbraio valori superiori alla media 2020-2024 (+93,0%).

A gennaio e febbraio 2025, la portata del fiume Tevere a Ripetta (97,57 e 125,88 m3/s rispettivamente) risulta essere poco superiore alla portata registrata a gennaio e febbraio 2024 (90,22 e 97,16,03 m3/s) e inferiore alla media del periodo 1991-2020 (185 e 228 m3/s rispettivamente per gennaio e febbraio).

Complessivamente gli ultimi 5 mesi (da ottobre 2024 a febbraio 2025), sono stati caratterizzati da precipitazioni cumulate (429 mm) inferiori sia a quelle registrate sia nel periodo 2020 - 2024 che alla media del periodo (1991-2020).



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

| LAZIO dal 01/01/2025 al 28/02/2025 | | | | | | | | |
|---------------------------------------|----------------------------|--------|------------|--------|------------------------|---------------|-------------------------------|--------------|
| ATO | Rifornimento con autobotti | | Turnazioni | | Riduzione di pressione | | Attivazione fonti integrative | |
| | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti |
| ATO 2 | | | | | 1 | 18.490 | 1 | 8.000 |
| Totale | | | | | 1 | 18.490 | 1 | 8.000 |

Per quanto riguarda il livello di severità idrica, questo risulta basso per gli ATO 1, 3 e 4, MEDIO per l'ATO 2 e ALTO per l'ATO 5.

REGIONE LAZIO - LIVELLI DI SEVERITÀ DEI SINGOLI ATO

| Ambito Ottimale | Livello Severità |
|------------------|------------------|
| ATO1 - VITERBO | BASSO |
| ATO2 - ROMA | MEDIO |
| ATO3 - RIETI | BASSO |
| ATO4 - LATINA | BASSO |
| ATO5 - FROSINONE | ALTO |

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: **bassa**

Allo stato si registra una condizione meteo-climatica in termini pluviometrici di deficit rispetto alle medie storiche del periodo e la scarsità delle precipitazioni non consente miglioramenti della disponibilità idrica in riferimento al biennio passato 2023-2024, comportando una diminuzione delle disponibilità complessive della risorsa idrica.

La situazione delle disponibilità alle fonti è di generale stabilità rispetto ai livelli delle valutazioni precedenti, confermando un generalizzato decremento rispetto al passato, soprattutto per quel che riguarda le sorgenti principali (Piancastagnaio circa - 35%) e ciò ha riflesso negativo su tutti i comuni alimentati dalla suddetta rete. Il livello medio delle precipitazioni, secondo i dati delle stazioni meteo dell'area, dopo un periodo di ripresa, come evidenziato nell'ultimo Osservatorio, ha registrato, sino al mese di febbraio 2025, un peggioramento del deficit pluviometrico che risulta pari al 23,21% rispetto alla media storica 2022 - 2024; ciò risulta assai penalizzante in considerazione del fatto che il dato è relativo ai mesi autunnali ed invernali nei quali sarebbe stata invece prevedibile una netta ripresa del livello di precipitazioni, come avvenuto in altre aree della nazione. Nonostante tali considerazioni, i livelli dei consumi all'utenza sono rientrati in valori normali, anche in virtù della assenza di usi impropri della risorsa idrica (innaffiamento di orti e giardini, riempimento di piscine, etc.) di questo periodo, considerazione ampiamente supportata dalle variazioni positive dei livelli dei serbatoi registrati; infatti, al netto di necessità derivanti da guasti agli impianti, sulla totalità dei comuni non si registrano attualmente criticità di approvvigionamento delle utenze, essendo di fatto non più necessari i servizi sostituiti di autobotti.

Dall'altra parte è vero che, anche grazie alle nuove opere di captazione e di interconnessione delle reti realizzate su alcuni comuni di maggiore criticità, alcune situazioni di criticità quali quelle di Soriano nel Cimino e Vetralla possono considerarsi sicuramente mitigate.

In aggiunta a quanto già realizzato, sono in corso di progettazione e realizzazione nuove opere di captazione sui comuni di Civita Castellana, Bagnoregio,

Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Graffignano, Civitella d'Agliano, Castel Sant'Elia, Blebra, Magliano Romano, Soriano nel Cimino e Montalto di Castro anche in virtù dei nuovi finanziamenti regionali ottenuti.

Allo stato attuale il grado di severità idrica per ATO1, anche a fronte delle recenti precipitazioni che parzialmente mitigano i consumi del periodo, si attesta su un grado di severità BASSA, con andamento stabile, che può essere mitigato solo in presenza di significative e utili precipitazioni.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media**

Nel mese di febbraio 2025 il valore di precipitazione cumulata mensile risulta essere mediamente pari alla media storica di riferimento (1991-2020). Rispetto al trascorso anno solare 2024, il valore cumulato registrato risulta inferiore al 10° percentile della medesima serie di riferimento. Inoltre, il cumulato annuo del 2024 risulta del tutto confrontabile con quello osservato nel 2023. Facendo riferimento alle condizioni di medio e di lungo termine, permangono diffuse condizioni di deficit pluviometrico: in particolare, alla scala di 12 e di 24 mesi, si registrano valori degli indici di anomalia di precipitazione (mediati sull'intero territorio in gestione) che risultano essere confrontabili con quelli relativi ai più recenti anni siccitosi. Tali valori, secondo letteratura (McKee et al. 1993), riconducono alla classificazione di uno stato pluviometrico corrispondente ad "estremamente secco". Quanto espresso è confermato dall'analisi dei valori di SPI calcolati per l'area in esame alla scala di 6, 9, 12 e 24 mesi e dall'andamento delle precipitazioni cumulate. In merito ai valori di temperatura medi giornalieri registrati per l'intera superficie gestita da Acea Ato2, si riporta che circa il 90% dei giorni dell'anno 2024, e dei primi due mesi del 2025, hanno fatto registrare valori superiori alla media giornaliera di riferimento. Tale parametro influisce direttamente sui fenomeni di evaporazione ed evapotraspirazione e pertanto condiziona negativamente il tasso di ricarica potenziale delle falde acquifere. In aggiunta, si sottolinea che le attuali condizioni siccitose interessano in particolar modo la dorsale appenninica, sede dei principali acquiferi in gestione, e risultano essere anche più gravi in confronto ai più recenti anni siccitosi (i.e. 2017, 2022).

Gli indici dello SPI con aggregazione di lungo termine si correlano ai tempi e le dinamiche di ricarica dei grandi acquiferi gestiti da Acea Ato2 (i.e. Peschiera, Capore, Acqua Marcia, etc.): pertanto il perdurare di diffuse condizioni di deficit pluviometrico a tali scale determina l'attuale stato di ridotta disponibilità idrica.

In merito agli acquiferi carsici di piccole e medie dimensioni (sorgenti del Simbrivio, del Pertuso e del Ceraso), maggiormente reattivi in termini di ricarica ed esaurimento in relazione agli eventi meteorici, nel mese di febbraio 2025 è stata osservata la prosecuzione di una debole fase di risalita sorgiva, il cui contributo, tuttavia, risulta essere inferiore o paragonabile rispetto a quello del mese di gennaio 2025. Ad oggi non sono stati ancora registrati i cospicui incrementi di portata tipici del periodo autunnale-invernale: affinché questi possano registrarsi, è necessario che si verifichino nei prossimi mesi primaverili apporti pluviometrici quantitativamente significativi e adeguatamente distribuiti nel tempo. In merito alle principali fonti di approvvigionamento e ai relativi valori di disponibilità idrica, si riporta che al mese di febbraio 2025 si registrano portate inferiori al 25° percentile della serie storica di riferimento.

In conclusione, per quanto rappresentato, il Gestore esprime apprensione in relazione al quadro di deficit idrico che si prospetta per la prossima stagione primaverile ed estiva.

Lo stato di severità aumenta quindi a MEDIO con criticità elevata e outlook estremamente negativo in caso di persistenza del periodo di non ottimale piovosità, come sopra riportato, soprattutto per l'effetto della siccità sulle sorgenti a minore resilienza e capacità di ricarica.

ATO 3 - LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: **bassa**

Per il territorio dell'Ato3-Rieti si registra una condizione di stabilità del quadro meteo climatico e dello scenario degli impatti in corso rispetto a quanto comunicato nell'ultima riunione dell'Osservatorio. Nel territorio dell'ATO3 - Rieti si fa presente che attualmente non si rilevano comunque criticità sulle fonti di approvvigionamento, identificate in sorgenti a carattere perenne e campi pozzi che attingono da falde con grande potenzialità quali il "Campo Pozzi" nella frazione di Vazia, che alimenta quasi la totalità del territorio del Comune di Rieti (ab. 45.000) e la Sorgente Le Capore nel Comune di Montorio Romano che alimenta la zona di Montorio Romano (ab.1.800), Nerola (ab. 2.000), Montelibretti (ab. 5.400), Palombara Sabina (ab. 6.000) e Moricone (ab.2.500). Si sottolinea che la situazione sopradescritta non sta attualmente determinando criticità nella distribuzione idrica alle utenze in quanto nella stagione invernale, con la sola esclusione del periodo natalizio, si riscontra storicamente una contrazione della domanda di risorsa idrica. Si conferma pertanto un grado di severità BASSO con outlook stabile.

ATO 4 - LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: **bassa**

Ad oggi, le principali fonti di approvvigionamento dell'ATO4 garantiscono la copertura del fabbisogno idrico ad uso potabile del territorio. Si registrano però abbassamenti significativi della portata presso le fonti di Mole Muti e Romana Vecchia. Per quanto riguarda la sorgente di Mole Muti, è stato realizzato un sistema provvisorio di presa con l'utilizzo di pompe di sollevamento che consente di sopperire all'abbassamento di livello registrato. Nel medio periodo, considerando che Mole Muti è una sorgente particolarmente sensibile a periodi prolungati di siccità è necessario prevedere un collegamento con la vicina captazione di Sardellane tramite la realizzazione di una condotta dedicata di circa 1 km. Lo stato di severità, quindi, rimane BASSO per il quadrante pontino e con un outlook stabile.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: **alta**

L'analisi condotta porta alla luce uno scenario di emergenza idrica riconducibile essenzialmente a due fattori interdipendenti: un minor apporto meteorologico e una minor disponibilità di risorsa idrica.

Ciò che ulteriormente desta preoccupazione è che il fenomeno non debba ritenersi momentaneo e territorialmente perimetrato, ma che ponga le sue basi nel tempo e con gettiti tali da coprire un vasto territorio e più bacini di diversa provenienza e connotazione idrogeologica. L'unica discriminante che interviene nel processo è attribuibile alle fasi di ricarica della fonte (se superficiale o profonda) in funzione delle condizioni del bacino imbrifero di appartenenza. Questa è la ragione per cui non tutte le fonti si comportano allo stesso modo ma per ognuna di esse è stato, tuttavia, individuato un elemento comune: una marcata ed anticipata fase di magra, talvolta con rilevamenti del tutto eccezionali (fonti che nel tempo non hanno mai evidenziato un trend di discesa così pronunciato).

Volgendo l'attenzione sulle potenziali ripercussioni che il fenomeno potrebbe avere, soprattutto nella stagione estiva in cui l'idroesigenza aumenta in termini esponenziali, è stata condotta un'ulteriore analisi volta ad individuare le misure da porre a contrasto della riduzione di disponibilità idrica al fine di poter garantire il servizio alla popolazione. In tali situazioni si ipotizza il ricorso a turnazioni idriche attraverso le quali ottenere alcuni benefici: invaso dei serbatoi per garantire l'erogazione della risorsa idrica anche durante le ore di maggior consumo; erogazione della risorsa idrica in alcune fasi della giornata potendone garantire la continuità anche durante le fasce orarie più critiche. Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, lo stato di severità idrica per l'ambito di ATO5 Lazio Meridionale Frosinone è ALTO.

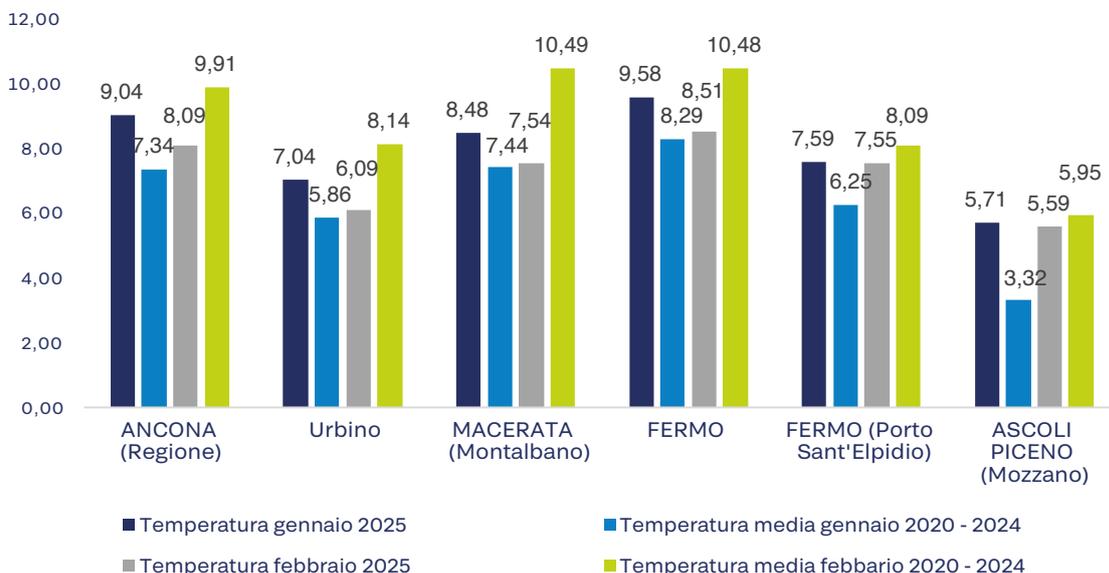
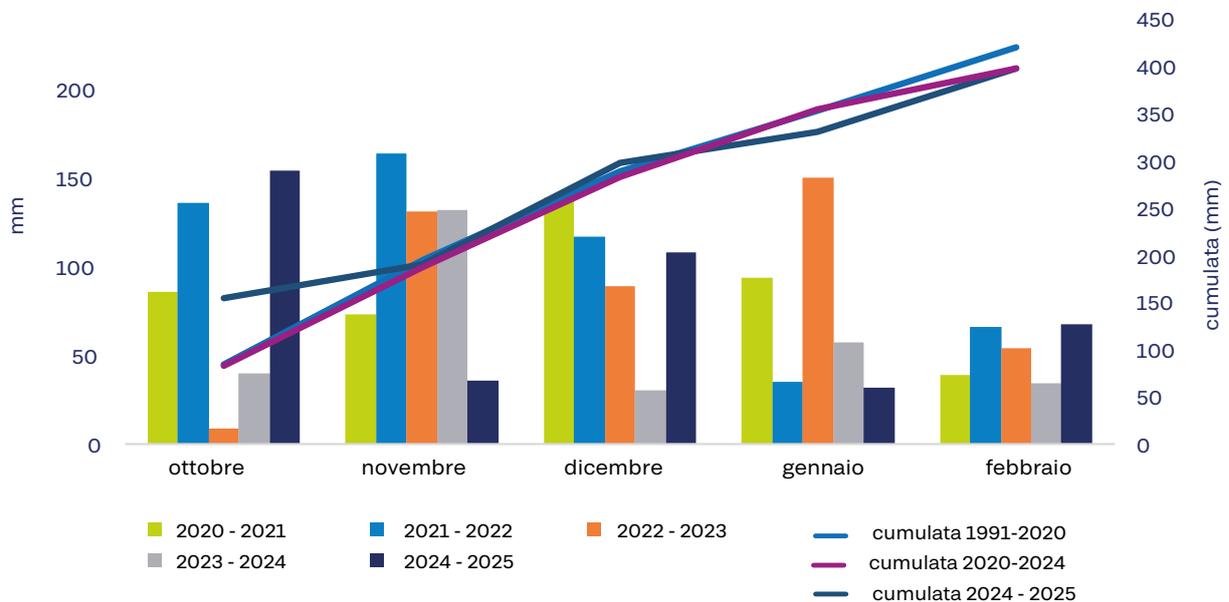
2.3. Regione Marche

Nel mese di gennaio 2025, la temperatura media dell'aria, in tutte le stazioni di monitoraggio è risultata più elevata rispetto alla media del periodo 2020-2024, mentre nel mese di febbraio 2025 è risultata inferiore alla media del mese di febbraio dello stesso periodo.

Per quanto riguarda le precipitazioni, queste sono state particolarmente scarse nel mese di gennaio 2025 in tutta la regione (32 mm), facendo registrare invece nel mese di febbraio (68 mm) valore superiore a quello registrato nel medesimo mese nel 2024.

A gennaio e febbraio 2025, la portata del fiume Bura-no ad Acqualagna (16,31 e 15,83 m3/s rispettivamente) risulta superiore sia alla portata registrata a gennaio e febbraio 2024 (6,47 e 4,09 m3/s) ed alla media del periodo 1991-2020 per il mese di gennaio (11,02 m3/s), mentre per il mese di febbraio risulta inferiore alla media del periodo (17,41 m3/s).

Complessivamente gli ultimi 5 mesi (da ottobre 2024 a febbraio 2025), sono stati caratterizzati da precipitazioni cumulate (398 mm) simili a quelle registrate nel periodo 2020 - 2024 e leggermente inferiori alla media del periodo (1991-2020), 420 mm.



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

| MARCHE dal 01/01/2025 al 28/02/2025 | | | | | | | | |
|--|----------------------------|----------|------------|--------|------------------------|--------|-------------------------------|----------------|
| ATO | Rifornimento con autobotti | | Turnazioni | | Riduzione di pressione | | Attivazione fonti integrative | |
| | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti |
| ATO 3 | 1 | 5 | | | | | 13 | 72.860 |
| ATO 4 | | | | | | | 3 | 33.000 |
| ATO 5 | | | | | | | 59 | 294.810 |
| Totale | 1 | 5 | | | | | 75 | 400.670 |

Per quanto riguarda il livello di severità idrica, questo risulta normale per gli ATO 1 e 2, basso per l'ATO 3, basso con trend in miglioramento per l'ATO 4 e alto per l'ATO 5.

REGIONE MARCHE - LIVELLI DI SEVERITÀ DEI SINGOLI ATO

| Ambito Ottimale | Livello Severità |
|-----------------------|------------------|
| ATO1 - PESARO URBINO | NORMALE |
| ATO2 - ANCONA | NORMALE |
| ATO3 - MACERATA | BASSA |
| ATO4 - MACERATA FERMO | BASSA |
| ATO5 - ASCOLI PICENO | ALTO |

AATO 1 - PROVINCIA DI PESARO E URBINO**Severità idrica: normale**

Per lo schema acquedottistico principale, dipendente dai prelievi degli invasi sul Fiume Metauro e Candigliano attualmente, dopo le piogge verificatesi nei mesi autunnali, non sono necessarie le varie misure di contrasto attivate nei mesi estivi. Le portate medie mensili del fiume Candigliano ad Acqualagna a febbraio sono poco inferiori alla portata media del periodo 2008-2023. Presso le principali sorgenti (Pieia, Trella-Cornacchia) dello schema acquedottistico del Monte Nerone le portate complessive medie prelevate a febbraio sono circa costanti da dicembre. Le portate prelevate dalla sorgente di Pieia a febbraio sono prossime alla media del periodo mentre quelle prelevate dalle sorgenti di Trella-Cornacchia (con bacino di alimentazione più ridotto) sono sotto la media e in parziale calo rispetto a gennaio; dato l'aumento delle portate delle sorgenti dalla metà di ottobre è stato interrotto il prelievo dalla captazione integrativa di Crivellini, sul Fiume Burano. I valori di portata media mensile prelevata alla sorgente di San Martino dei Muri, dopo l'azzeramento avvenuto ad agosto, sono aumentati da settembre e sono ancora in aumento tra gennaio e febbraio, mantenendosi comunque sotto i valori medi del periodo. Attualmente non vi sono criticità di approvvigionamento. Permane il danneggiamento della traversa sita nel tratto terminale del Fiume Metauro, in Comune di Fano, dal quale preleva il gestore ASET, avvenuto con l'alluvione di maggio 2023; il prelievo è stato ripristinato con l'esecuzione di lavori temporanei, per permettere una alimentazione stabile, che con la riduzione dei fabbisogni è meno necessaria; il prelievo dal Fiume Metauro alimenta l'impianto di potabilizzazione e ricarica della falda in località Torno, importante anche per evitare l'eventuale estensione dell'inquinamento da tetracloroetilene riscontrato nel 2022 in località Falcinetto, attualmente sotto controllo con attività di monitoraggio. L'invaso di Mercatale presenta un volume invasato di circa 4.460.221 mc (75% del massimo invasabile), leggermente superiore a quello medio del 2020-2024 (4.206.803 mc) ma inferiore al massimo registrato nello stesso periodo nel quinquennio 2020-2024 (circa 5.382.143 mc, nel 2023).

La condizione di severità nel territorio dell'ATO 1 è "normale".

AATO 2 - PROVINCIA DI ANCONA**Severità idrica: normale**

Le piogge a febbraio nell'ambito sono risultate circa in media ma le cumulate mensili a 3 e 4 mesi risultano sensibilmente inferiori a quelle medie, per le scarse piogge di gennaio 2025 e novembre 2024; le cumulate a 6-7 mesi sono invece nella media del periodo o poco sopra la media per le abbondanti piogge di settembre, ottobre e dicembre 2024. Le portate medie mensili presso la stazione di Camponococchio, sull'Esino, a febbraio sono risultate in aumento rispetto a gennaio, ma rimangono su valori prossimi a quelli medi minimi mensili del periodo 2005-2023. La portata totale media mensile della sorgente Val di Castro è in evidente diminuzione a febbraio rispetto a gennaio, quando aveva raggiunto il valore massimo dopo la risalita autunnale; i valori ben sotto la media del periodo e la riduzione è in controtendenza con l'andamento medio dei mesi tra gennaio e marzo. Per la sorgente Tufi le portate medie mensili sono ancora in lieve aumento si mantengono su valori prossimi alla media del periodo. Le portate prelevate dalla sorgente la Tana sono notevolmente aumentate a ottobre e a dicembre, e a febbraio mantengono valori prossimi alla media del periodo 2012-2023. Per la sorgente Montenero le portate medie mensili captate sono notevolmente aumentate a ottobre e dicembre; a febbraio rimangono stazionarie rispetto a gennaio, mantenendosi su valori superiori a quelli medi del periodo. Per quanto riguarda la sorgente Gorgovivo i valori dei livelli di falda registrati a fine febbraio e i valori minimi assoluti di febbraio sono prossimi alla media del periodo. I livelli piezometrici sono stati in decrescita da giugno 2023, quando avevano raggiunto uno dei livelli massimi tra i più alti mai registrati, sino a settembre 2024 per poi aumentare significativamente a dicembre 2024; dopo un parziale calo i livelli sono aumentati sino a quelli di dicembre. Lo schema acquedottistico alimentato dalla sorgente Gorgovivo in questo periodo non presenta problemi di approvvigionamento. Attualmente non si registrano problemi di approvvigionamento. L'utilizzo delle fonti ausiliarie/integrative è praticamente azzerato; alcune sono attive per pochi l/s per esigenze impiantistiche e alcune sono state disattivate.

La situazione di severità idrica è "normale".

AATO 3 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA)

Severità idrica: **bassa**

Le portate alla stazione idrometrica di San Severino sul Fiume Potenza sono aumentate in maniera significativa a dicembre e sono risultate ancora in aumento a febbraio rispetto a gennaio, ma rimangono su valori inferiori alla media del periodo 2012-2023. Le portate della sorgente Valcimarra sono in aumento a febbraio a quelle di gennaio, ma mantenendosi su valori un poco inferiori alle medie del periodo, ma superiori a quelle del 2024. Le portate della sorgente Niccolini sono rimaste circa costanti a febbraio rispetto a gennaio, mantenendosi valori inferiori alla media del periodo; superiori a quelle del 2024 ma inferiori a quelle del 2022. La sorgente Crevalcore mostra a febbraio portate in calo rispetto a gennaio, dopo la risalita dei mesi precedenti, mantenendosi su valori inferiori alla media del periodo ma superiori a quelli del 2024. Le portate totali della Sorgente San Giovanni di Sefro sono ancora in lieve aumento a febbraio rispetto a gennaio e si mantengono su valori superiori a quelli medi del periodo 2013-2023. Non vi sono problemi di approvvigionamento dalla Sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), che rimane fondamentale per l'approvvigionamento idrico di Tolentino e dei centri maggiori a valle, nonché anche per Belforte del Chienti, Caldarola e Valfornace. Le piogge degli ultimi mesi (a ottobre, soprattutto a dicembre, in parte febbraio) hanno determinato un miglioramento della situazione presso le sorgenti, ma non in maniera omogenea nel territorio dell'AATO 3 e le portate sono per lo più inferiori alla media del periodo. Sono in uso alcune fonti integrative in vari comuni, anche se alcune per pochi l/s. Il 9 gennaio è cessata la fornitura integrativa straordinaria da parte dell'acquedotto del Nera (+15 l/s rispetto al prelievo ordinario) per il gestore ASSM per l'approvvigionamento del Comune di Tolentino, attivato a causa della riduzione delle portate di alcune fonti, tra le quali la sorgente Valcimarra; l'autorizzazione al prelievo integrativo era stata condivisa nel corso dei Comitati Provinciali di Protezione civile di Macerata del 17/10/2024 e del 10/12/2024; il prelievo straordinario era stato attivato da fine novembre 2024. Il prelievo straordinario era stato previsto anche per il gestore APM ma non è stato attivato vista la risalita delle portate della sorgente Niccolini; il gestore APM

sta predisponendo gli impianti per poter consentire nei periodi di maggiore criticità, qualora dovessero ripresentarsi in futuro, una fornitura straordinaria dall'acquedotto del Nera, soprattutto per il comune di Treia. Per l'approvvigionamento da pozzi nella fascia costiera (basse valli del Potenza e del Chienti) a servizio dei comuni della fascia basso collinare e costiera (gestioni APM S.p.A., ASTEA S.p.A., ATAC Civitanova SpA), attualmente non vi sono criticità di carattere quantitativo. L'invaso di Castreccioni presenta un volume invasato pari a circa 33.860.000 mc (81% del massimo possibile), maggiore di quello medio del 2020-2024 (circa 31.446.400 mc) ed inferiore al massimo registrato nello stesso periodo nel quinquennio 2020-2024 (circa 34.738.000 mc, nel 2024); il volume d'invaso, dopo una lenta decrescita protrattasi per l'intera stagione calda del 2024, sta progressivamente risalendo dalla metà di settembre del 2024. Riguardo all'eventuale sviluppo della proliferazione algale, continuamente monitorato, per adesso non sono segnalati criticità significative. È rientrato anche lo scadimento qualitativo manifestatosi questa estate per la presenza di diserbanti-antiparassitari, contenuti nei limiti di legge con le elevate prestazioni del depuratore; tale situazione è migliorata da metà novembre, con la progressiva riduzione delle concentrazioni di pesticidi in ingresso e in uscita al potabilizzatore. Considerando la situazione sopra descritta si valuta una situazione di severità idrica 'bassa', ma che potrebbe peggiorare se le precipitazioni nei mesi primaverili non saranno in media o superiori a quelle del periodo.

AATO 4 - PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE) DI FERMO

Severità idrica: bassa (trend in miglioramento)

Presso le due principali sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico (Capotenna e Giampereto) le portate medie complessive prelevate a febbraio sono stabili rispetto a gennaio; le portate comunque sono di poco inferiori a quelle medie del periodo (1998-2023) e simili a quelle di febbraio 2024. Per la sorgente Capotenna a febbraio le portate prelevate sono rimaste costanti rispetto a quelle di gennaio, con valori inferiori a quelli medi del periodo e a quelli del 2024 e 2022; su questa sorgente si riscontra, comunque, una riduzione delle portate disponibili negli ultimi anni (soprattutto dal 2017). Per le sorgenti Giampereto le portate captate a febbraio sono costanti rispetto a quelle di gennaio, con valori superiori a quelli medi del periodo 1998-2023 e del 2024. L'utilizzo dei campi pozzi integrativi presenti nella pianura alluvionale del Fiume Chienti (in comune di Sant'Elpidio a mare e Montegranaro) è in diminuzione a febbraio rispetto gennaio; a febbraio è risultato attivo il solo impianto di Settecamini. Gli impianti sul Fiume Tenna non sono stati attivati a gennaio e febbraio. Il prelievo complessivo dai campi pozzi è poco inferiore a quanto effettuato a febbraio 2024 (15 l/s contro 21 l/s nel 2024) e circa simili a quanto effettuato nel 2022. La percentuale di prelievo dai campi pozzi rispetto al prelievo delle sorgenti è ancora in diminuzione, dopo la più rilevante riduzione avvenuta a gennaio. Attualmente non sono presenti criticità per l'approvvigionamento, grazie anche alla riduzione dei consumi dopo il periodo estivo, ma si verifica una situazione che merita attenzione per l'andamento delle portate della sorgente di Capotenna, inferiore agli anni recenti.

La severità idrica viene valutata Bassa, ma in miglioramento.

AATO 5 - PROVINCIA DI FERMO (PARTE) E ASCOLI PICENO

Severità idrica: alta

La situazione di criticità continua a permanere, a causa degli effetti della rilevante riduzione di portata presso alcune sorgenti (Foce di Montemona-co) o scomparsa delle stesse (Forca Cana-pine) a seguito del sisma del 2016 e per gli effetti dell'andamento meteorologico. La situazione complessiva delle tre principali sorgenti (Foce, Capodacqua, Pescara) vede a febbraio ancora un leggero calo delle portate rispetto ai mesi precedenti, continuando il trend di riduzione che prosegue da giugno; nel 2024 non si è verificata la risalita delle portate che in media avviene da gennaio sino a luglio; le portate a febbraio sono inferiori a quelle del 2024 e del 2022 e prossime ai valori minimi del periodo 2017-2023. La portata presso la sorgente Foce è ancora in riduzione da maggio 2024, sia pure con alcune modeste oscillazioni; le portate sono circa 15 l/s inferiori a quelle dello stesso mese del 2024, superiori a quelle del 2022 e 2023, ma molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. La portata alla sorgente Pescara si è azzerata dal mese di gennaio, con una situazione mai raggiunta in precedenza; tale situazione è negativa poiché vi è una ridotta possibilità di alimentare con le interconnessioni l'acquedotto dei Sibillini per sostenere la riduzione delle portate dalla sorgente di Foce. Per compensare tale situazione è ancora attivo il prelievo autorizzato in via straordinaria dalla località ex-cava di Pescara del Tronto dal 13 agosto; a febbraio il prelievo medio mensile è stato di circa 25 l/s. Presso la sorgente Capodacqua la portata della sorgente a febbraio è ancora in diminuzione ed è molto inferiore a quella dello stesso mese del 2024 e inferiore agli anni 2002-2023 e ai valori minimi del periodo 2017-2023.

È stata rinnovata, nel Comitato Provinciale di Protezione Civile di Ascoli Piceno del 23 dicembre, l'autorizzazione al prelievo straordinario dai nuovi pozzi 6 e 7 di Capodacqua (per max 100 l/s), sino al 30 giugno 2024 (data la riduzione delle portate disponibili dalle sorgenti il prelievo da questi pozzi di soccorso è stato attivato da febbraio 2024); è stata rinnovata anche la possibilità di continuare il prelievo integrativo straordinario presso la sorgente di

Pescara del Tronto, in località ex-cava, attivato dal 13 agosto. Il prelievo dai pozzi di Castel Trosino a febbraio si è attestato a circa 94 l/s. È mantenuto su livelli abbastanza elevati il prelievo dai campi pozzi di S. Caterina (circa 60 l/s) e Monteprandone (80 l/s), in lieve aumento da gennaio, nonostante sia il periodo dell'anno con minori fabbisogni. Il prelievo complessivo da tutti i principali pozzi/campi pozzi a febbraio 2025 è superiore a quello dello stesso periodo del 2024 (+ 75 l/s). La percentuale di portata prelevata dai suddetti campi pozzi rispetto alla portata complessivamente prelevata (campi pozzi + sorgenti principali) è pari circa al 58%; a febbraio 2024 si attestava al 47% e a febbraio 2022 al 52%. Tutti i campi pozzi integrativi di emergenza sono attivi. Permane il livello di allarme, codice rosso, terzo stadio, della procedura di gestione dell'emergenza del gestore; da metà ottobre è stata interrotta la chiusura notturna dei serbatoi attuata nei mesi precedenti; attualmente il gestore sta gestendo i fabbisogni (ridotti rispetto all'estate) senza effettuare le chiusure notturne dei serbatoi, alleviando i disagi al territorio in risposta alle richieste dei Comuni, ma in una condizione di attento equilibrio tra disponibilità e fabbisogni.

L'invaso di Gerosa-Comunanza sul Fiume Aso presenta un volume invasato di circa 12.693.000 mc (93% del massimo teorico accumulabile), superiore sia a quello medio del 2020-2024 (circa 10.635.208 mc) sia a quello massimo registrato nello stesso periodo nel quinquennio 2020-2024 (circa 10.804.520 mc, nel 2024). La situazione di severità idrica risulta 'alta'. È da attenzionare la situazione nella prossima primavera per appurare se si riscontra la risalita delle portate che generalmente si verifica in questo periodo (ma che non si è verificata nel 2024); in caso di mancata risalita delle portate le criticità nei prossimi mesi estivi potranno essere ancora più rilevanti di quanto verificatosi nel 2024.

Per quanto espresso la severità idrica permane ad un livello alto.

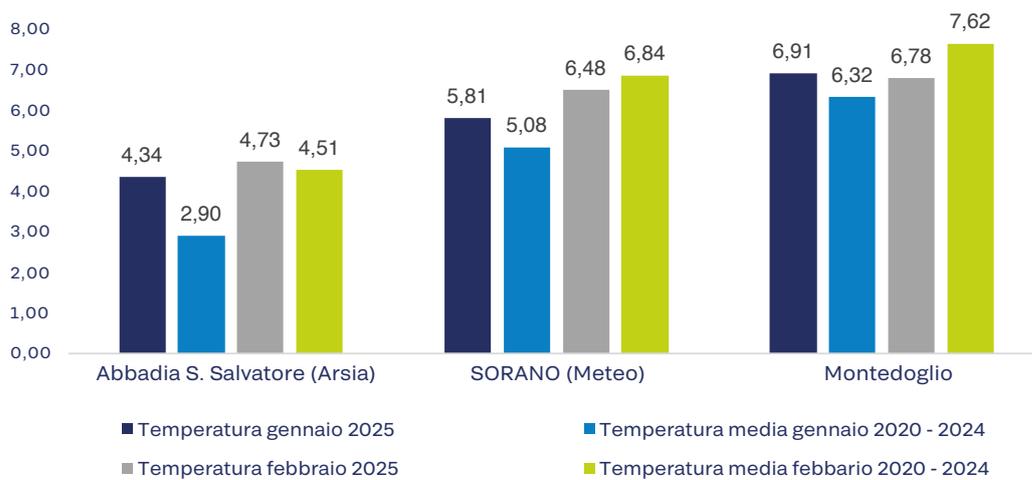
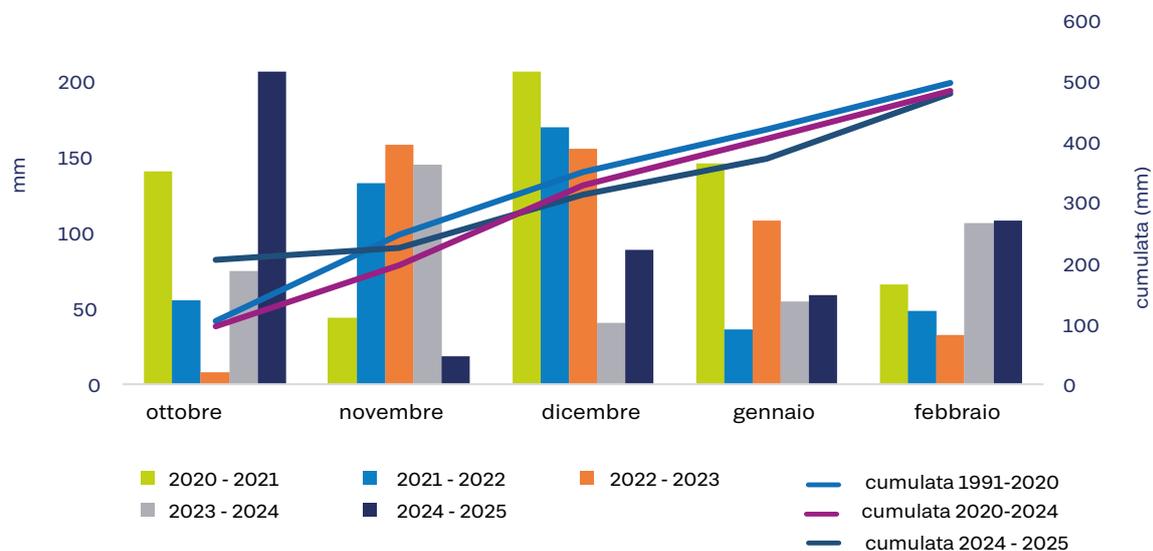
2.4. Regione Toscana

Il territorio delle Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Nel mese di gennaio 2025, la temperatura media dell'aria, in tutte le stazioni di monitoraggio è risultata più elevata rispetto alla media del periodo 2020-2024, mentre nel mese di febbraio 2025 è risultata inferiore alla media del mese di febbraio dello stesso periodo, tranne nel caso della stazione di Abbadia San Salvatore.

Per quanto riguarda le precipitazioni, queste sono state scarse nel mese di gennaio (59 mm), e superiori a quanto registrato nei mesi di febbraio dei precedenti quattro anni, nel mese di febbraio 2025 (109 mm).

Complessivamente gli ultimi 5 mesi (da ottobre 2024 a febbraio 2025), sono stati caratterizzati da precipitazioni cumulate (481 mm) superiori a quelle registrate nel periodo medio 2020 - 2024 e leggermente inferiori alla media del periodo (1991-2020).



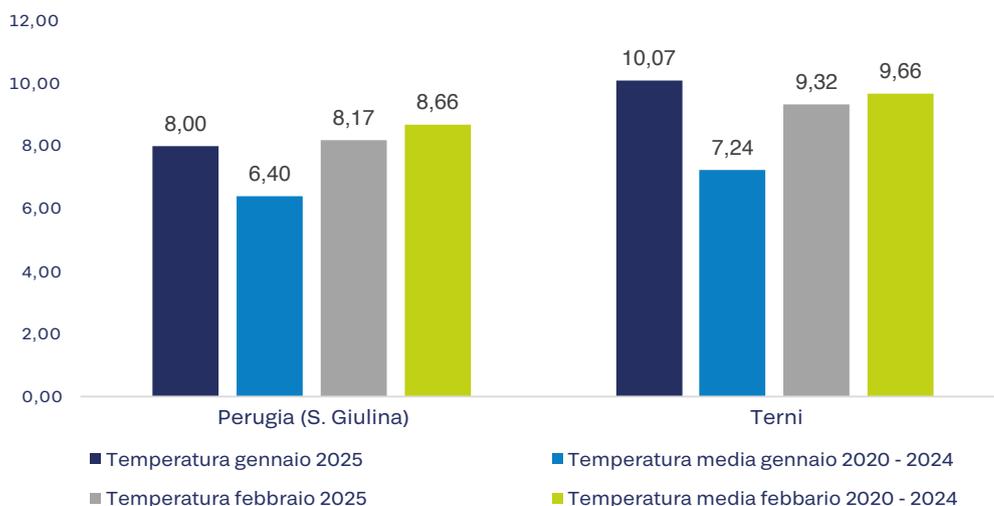
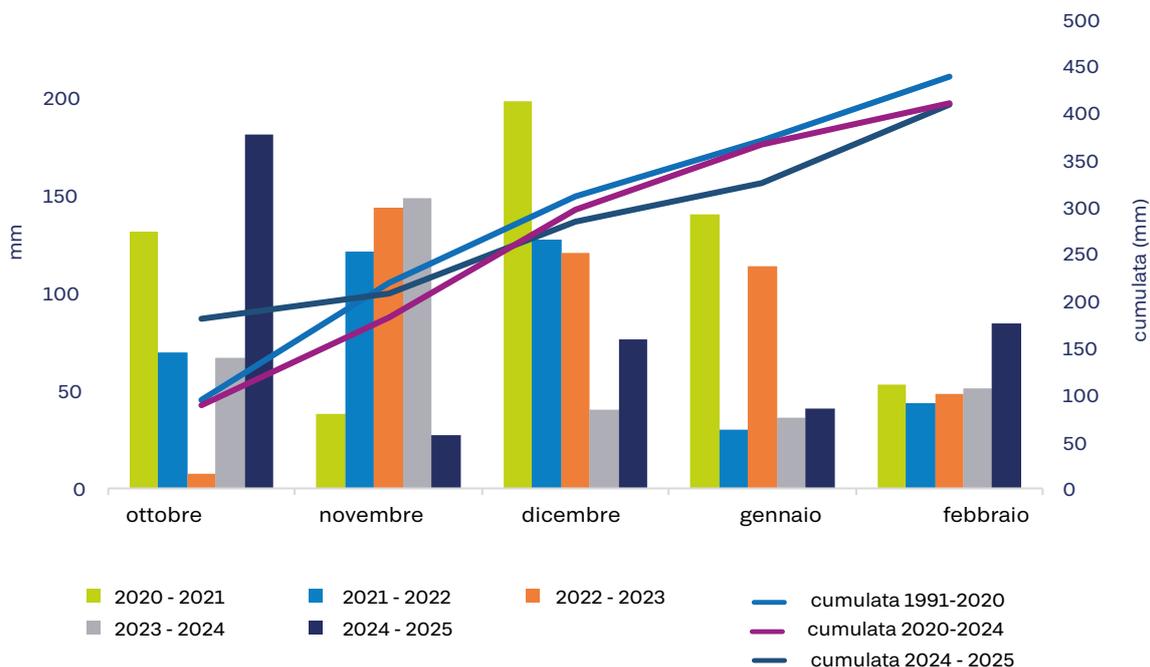
REGIONE TOSCANA - LIVELLI DI SEVERITÀ

| Ambito Ottimale | Livello Severità |
|--------------------------------|------------------|
| PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA | NORMALE |
| PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE | NORMALE |

2.5. Regione Umbria

Nel mese di gennaio 2025, la temperatura media dell'aria, nelle due stazioni di monitoraggio è risultata più elevata rispetto alla media del periodo 2020-2024, mentre nel mese di febbraio 2025 è risultata inferiore alla media del mese di febbraio dello stesso periodo. Per quanto riguarda le precipitazioni, queste

sono state particolarmente scarse in tutta la regione nel mese di gennaio (41 mm), mentre nel mese di febbraio (84 mm), sono state superiori a quelle registrate nei precedenti quattro anni, nel medesimo mese.



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

| UMBRIA dal 01/01/2025 al 28/02/2025 | | | | | | | | |
|--|----------------------------|------------|------------|--------|------------------------|--------|-------------------------------|--------|
| ATO | Rifornimento con autobotti | | Turnazioni | | Riduzione di pressione | | Attivazione fonti integrative | |
| | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti | Comuni | Utenti |
| AURI | 5 | 430 | | | | | | |
| Totale | 5 | 430 | | | | | | |

REGIONE TOSCANA - LIVELLI DI SEVERITÀ

| Ambito Ottimale | Livello Severità |
|-----------------|------------------|
| ATO UNICO | MEDIO |

ATO UNICO

Severità idrica: media

La risorsa nivale in appennino umbro marchigiano per la stagione invernale è risultata essere minimale, con ridotte e scarse nevicate e rapidi decrementi del manto nevoso a causa delle temperature elevate, condizione che si sta sempre più aggravando negli anni. Le precipitazioni da settembre 2024 a febbraio 2025 sono state complessivamente di poco superiori alla media storica, con i mesi di settembre ed ottobre particolarmente piovosi, ma con novembre con un forte deficit pari al 77%. Gennaio è risultato avere un deficit di circa il 40%, mentre febbraio ha avuto un surplus del 23%, anche se con precipitazioni concentrate e poco efficaci per la ricarica delle falde. Infatti, tale situazione con precipitazioni intense e con temperature elevate, nonostante quantitativi complessivi nella media storica, ha comportato ridotti valori di infiltrazione efficace, di conseguenza non si sono registrati incrementi significativi dei livelli piezometrici delle falde e delle portate delle sorgenti.

Il livello del lago Trasimeno alla data del 16 marzo 2025 risulta essere tra i minori registrati dal 1968, con una quota di -1.17 m rispetto allo zero idrometrico, recuperando pertanto solo 47 cm rispetto al minimo registrato nel mese di settembre.

L'invaso di Montedoglio alla data del 13 marzo ha raggiunto la quota di sfioro, permettendo di ultimare il ciclo di invasi sperimentali richiesti per il collaudo finale della diga, assicurando pertanto per la prossima stagione irrigua la totale disponibilità dei volumi dell'invaso.

La diga di Casanuova sul fiume Chiascio ha un livello attuale pari a circa 288.60 m s.l.m. che corrisponde ad un volume di circa 10.7 milioni di mc. L'invaso della diga di Arezzo presenta allo stato attuale, un volume disponibile di 2,45 mln di mc pari a circa il 65% del totale, che risulta pertanto al limite affinché siano assicurati gli utilizzi previsti nella prossima stagione irrigua. I valori delle portate delle sorgenti, e i livelli piezometrici, evidenziano una situazione attuale simile agli anni critici. Tale situazione, nel caso di mancanza di precipitazioni rilevanti nei prossimi mesi, potrebbe innescare significative criticità nel soddisfacimento dei fabbisogni della imminente stagione estiva. Per quanto espresso, la valutazione della severità idrica in termini di soddisfacimento della domanda è MEDIA per il territorio regionale, in quanto i volumi accumulati negli invasi non sono da soli sufficienti a garantire il complesso degli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale